



COMUNE DI SANT'AGOSTINO
PROVINCIA DI FERRARA
UFFICIO TERRITORIO, URBANISTICA E AMBIENTE –
RICOSTRUZIONE E RILEVAMENTO DEL DANNO AL
PATRIMONIO PRIVATO

CONTRIBUTI PER LA REALIZZAZIONE DI PROCESSI PARTECIPATIVI NELL'AMBITO DI
PROGETTI DI RICOSTRUZIONE NELLE AREE COLPITE DAL SISMA MAGGIO 2012

SCHEMA PER LA REDAZIONE DEI PROGETTI

A) SOGGETTO RICHIEDENTE

*Indicare per esteso il
soggetto richiedente*

Comune di Sant'Agostino

B) ENTE/I RESPONSABILE/I DELLA DECISIONE

*Indicare l'Ente o gli Enti
responsabili della decisione*

Comune di Sant'Agostino

*Indicare gli Enti o gli altri
soggetti aderenti*

—

C) RESPONSABILE DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett. a)

Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente

nome	Saveria
cognome	Teston
indirizzo	Via Amalasunta, 36 - 48123 Ravenna
tel. fisso	0544 1692228
cellulare	347 199 1037
mail	saveriateston@gmail.com

D) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

LESS IS MORE: RIPENSARE IL VUOTO PER TROVARE UN CENTRO

E) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 11, comma 2

(Descrivere con precisione l'oggetto del processo e il procedimento ad esso collegato. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo).

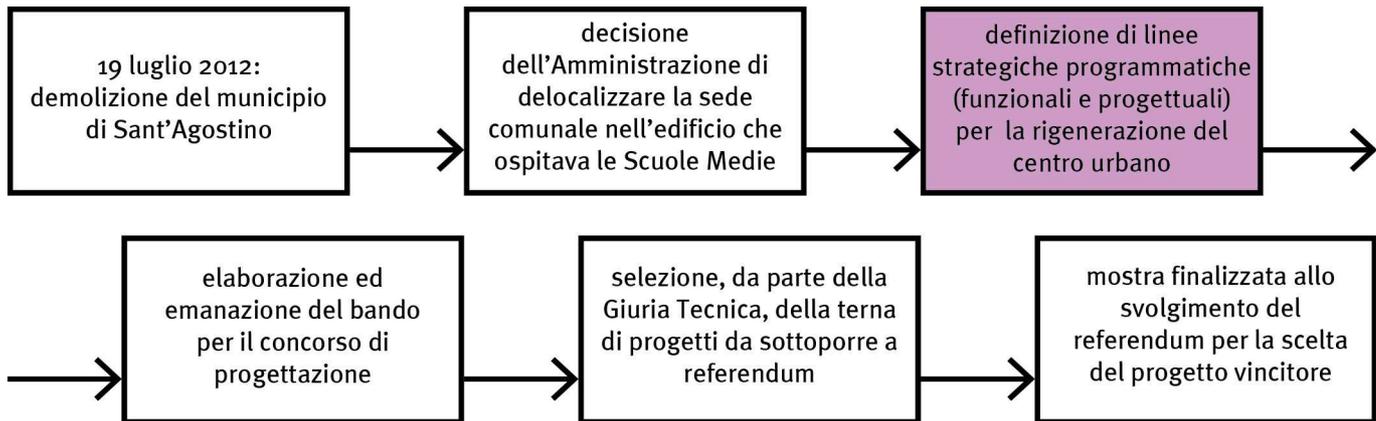
Oggetto:

A seguito della demolizione della sede municipale del Comune di Sant'Agostino e della conseguente scelta dell'Amministrazione di delocalizzare la propria sede nell'edificio che ospitava le scuole medie di via Roma, il processo intende affrontare



la problematica di come rigenerare lo spazio centrale del paese (su cui sorgeva l'edificio), oggi caratterizzato dalla diretta giustapposizione delle due piazze: Piazza Guglielmo Marconi e Piazza Sandro Pertini. L'evento calamitoso del sisma ha creato un vuoto fisico e la negatività della demolizione vuole essere cambiata di segno, contrapponendole la positività di un processo di ripensamento collettivo.

Fase decisionale in cui si colloca il processo partecipativo (evidenziata con lo sfondo colorato)



F) SINTESI E CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

(Fare una breve sintesi del progetto e descrivere il contesto entro il quale si va a sviluppare il processo)

Sintesi:

Per chiarezza espositiva, di seguito si riporta la sintesi del progetto suddivisa in fasi di svolgimento:

Fase 1) metà dicembre 2013 - gennaio 2014

Creazione del Tavolo di Negoziazione (TdN) e condivisione/presentazione del percorso partecipativo

In questa fase si prevede di attuare le seguenti attività:

- costituzione del **TdN** e del Comitato di Pilotaggio (*cf. i punti K e L*) e seguente condivisione del percorso partecipativo;
- organizzazione di un'**assemblea pubblica** finalizzata a:
 - comunicare alla cittadinanza le motivazioni che hanno indotto il Comune a decidere di delocalizzare la sede municipale;
 - presentare il percorso partecipativo (previa condivisione con il TdN), descrivendone fasi, obiettivi e attività previste;
- realizzazione di un **momento formativo** rivolto ai membri del TdN (*e del CdP, si veda il punto L*) e ad alcuni funzionari del Comune di Sant'Agostino circa la filosofia dei processi partecipativi e le metodologie utilizzate durante il percorso (focus group, camminata di quartiere, open space technology, laboratorio di progettazione urbanistica partecipata).

Fase 2 [da svolgersi parallelamente alla fase 1)] metà dicembre 2013 - febbraio 2014

Esplorazione e ascolto del territorio

In questa fase si prevede di realizzare le seguenti attività:

- selezionare, in funzione degli obiettivi (*si veda il punto G*), le **informazioni** che si ritiene importante condividere all'inizio del processo (*si veda l'assemblea pubblica prevista in chiusura della fase 2*). Questa azione contempla prevalentemente un lavoro desk di ricerca e sintesi sui seguenti argomenti:
 - elementi fisico-strutturali del territorio (in particolare acqua e "verde");
 - elementi tipologici, materici, vegetazionali e cromatici che contraddistinguono il territorio di Sant'Agostino;



COMUNE DI SANT'AGOSTINO
PROVINCIA DI FERRARA
UFFICIO TERRITORIO, URBANISTICA E AMBIENTE –
RICOSTRUZIONE E RILEVAMENTO DEL DANNO AL
PATRIMONIO PRIVATO

- contenuti del PSC e scelte che non possono essere messe in discussione all'interno del processo (le invarianti);
 - mappatura funzionale dei luoghi significativi di Sant'Agostino;
 - mappatura delle funzioni cercate al di fuori di Sant'Agostino (a Ferrara, a Finale Emilia o a Cento), per comprendere se qualcuna di queste potrebbe trovare spazio nel programma di rifunzionalizzazione del centro urbano;
 - definizione dei flussi che le funzioni identificate generano sul territorio (soprattutto dalle frazioni verso Sant'Agostino);
- comprendere le motivazioni che hanno portato le **imprese** a non delocalizzare le proprie attività produttive, al fine di aumentare la conoscenza/connessione tra le imprese insediate e il territorio e di strutturare progettualità condivise che anticipino e scongiurino l'eventualità di una loro futura delocalizzazione. Per il raggiungimento di questo obiettivo si ritiene di primaria importanza raccogliere le risposte alle seguenti domande:
- per quale motivo, in passato, le industrie hanno deciso di localizzarsi sul territorio di Sant'Agostino? e questo motivo permane?
 - quali nuove esigenze hanno oggi e quali migliorie/innovazioni potrebbero supportare la loro attività? all'interno di una visione strategica (che potrebbe implicare una maggiore coesione tra urbanità e produttività), quale ruolo potrebbe assumere il centro di Sant'Agostino?
- Si prevede la realizzazione di **interviste semi-strutturate**: a fronte di un canovaccio precostituito si lascia ampio margine di risposta all'intervistato;
- tracciare una carta di identità (anche territoriale) delle **realità associative** (*per dettagli si rimanda al punto K*);
- organizzare una **camminata di quartiere**: a differenza di quanto avviene usualmente, i partecipanti non saranno chiamati a raccontare/raccontarsi durante la camminata, ma saranno invitati a guardare con attenzione i diversi contesti che verranno visitati e i percorsi che li collegano, al fine di raccogliere (al termine della camminata o nei giorni immediatamente seguenti all'evento) le suggestioni recepite, che potranno essere condivise attraverso qualunque mezzo comunicativo: fotografie, filmati, oggetti raccolti (foglie, sassi, inerti, materiali, etc.), frasi, parole chiave, disegni, etc. Al termine della camminata verrà organizzato un momento conviviale per facilitare lo scambio di impressioni e suggestioni;
- realizzare un **focus group** rivolto ai membri del TdN per elaborare una sintesi condivisa delle informazioni raccolte, preventivamente suddivise secondo le categorie dell'analisi SWOT: punti di forza e di debolezza; opportunità e rischi;
- organizzare, al termine della fase 2, un'**assemblea pubblica** finalizzata a:
- aumentare la consapevolezza dei cittadini nei confronti della storia (e del presente) del loro territorio e del paese, raccontando sinteticamente le informazioni raccolte durante la fase di ricerca desk. La creazione di un punto di partenza conoscitivo comune è necessario per consentire un reale confronto tra i partecipanti e permette altresì di rispondere alle domande specifiche con una maggiore consapevolezza delle possibili connessioni che si potrebbero creare/valorizzare/migliorare tra la polarità della piazza e il territorio circostante;
 - descrivere le azioni realizzate nel corso della fase 2 e condividere la sintesi delle informazioni, così come emersa dal focus group (*ovviamente gli esiti saranno diffusi anche attraverso gli opportuni mezzi di comunicazione, si veda punto P*).

Fase 3) marzo - metà aprile 2014

Dalle proposte alla strategia d'azione

In questa fase si prevede di attuare le seguenti attività:

- realizzare un **open space technology** per facilitare un'interazione costruttiva fra tutti gli attori coinvolti in un'ottica di coprotagonismo. La finalità dell'OST è quella di individuare diverse idee/proposte strategiche di rigenerazione del centro di Sant'Agostino, affinché queste possano diventare il punto di partenza per l'organizzazione del Laboratorio (*si veda punto successivo*). La scelta di questa metodologia nasce anche dalla volontà di favorire la creazione di gruppi informali e/o partenariati d'interesse che possano diventare promotori di alcune delle azioni che comporranno la proposta finale;



COMUNE DI SANT'AGOSTINO
PROVINCIA DI FERRARA
UFFICIO TERRITORIO, URBANISTICA E AMBIENTE –
RICOSTRUZIONE E RILEVAMENTO DEL DANNO AL
PATRIMONIO PRIVATO

- partendo dalle suggestioni emerse nel corso dell'OST (e raccolte nell'*instant report*), realizzare un **Laboratorio di progettazione urbanistica partecipata**, attraverso il quale (con l'aiuto di un facilitatore e di progettisti esperti) si perverrà all'elaborazione di una proposta condivisa, logica e attuabile che tenga conto di quanto emerso dal confronto tra tutti i soggetti coinvolti. Il Laboratorio si svolgerà in due/tre incontri: prima dell'ultimo incontro il TdN sarà chiamato a dare un parere preventivo rispetto alla proposta in via di definizione. Per creare una forte sinergia tra l'oggetto del processo (la zona centrale di Sant'Agostino) e il Laboratorio, esso si svolgerà presso l'Oratorio, che si affaccia su Piazza Sandro Pertini e oggi ospita gli uffici comunali.

Fase 4) metà aprile - maggio 2014

Restituzione alla cittadinanza dei risultati emersi dal percorso partecipativo

In questa fase si prevede di restituire i risultati emersi e organizzare l'**assemblea pubblica finale**, che si immagina così articolata:

- descrizione sintetica e narrativa dell'intero processo svolto;
- descrizione dell'esperienza svolta dai membri del TdN e del CdP (parlerà un rappresentante portavoce);
- presentazione degli esiti e delle modalità con le quali i documenti predisposti verranno assunti nel processo di definizione del bando per il concorso di progettazione;
- dibattito libero di confronto sull'esperienza svolta.

All'assemblea finale seguirà un **momento conviviale** per rinsaldare sia il senso di appartenenza a una comunità, sia il senso di responsabilità insito nell'aver partecipato attivamente alla definizione di una proposta progettuale.

Fase 5) giugno 2014

Definizione dei contenuti del bando per il concorso di progettazione e avvio dell'iter amministrativo per la deliberazione da parte del Comune

Contesto:

Il Comune di Sant'Agostino, con le frazioni di San Carlo e Dosso, conta una popolazione di circa 7000 abitanti¹. Il paese è abbracciato da tre corsi d'acqua (il fiume Reno; il Cavo Napoleonico; il Canale Emiliano Romagnolo) che, insieme al Bosco della Panfilia (rara foresta planiziale a sud del paese), costituiscono gli elementi territoriali maggiormente identitari.

¹ Di cui circa 1000 stranieri, concentrati prevalentemente nella frazione di San Carlo. Altro dato demografico importante riguarda l'età degli abitanti: ca 1800 residenti hanno più di 60 anni, mentre ca 1000 hanno meno di 15 anni.



COMUNE DI SANT'AGOSTINO
PROVINCIA DI FERRARA
UFFICIO TERRITORIO, URBANISTICA E AMBIENTE –
RICOSTRUZIONE E RILEVAMENTO DEL DANNO AL
PATRIMONIO PRIVATO



Immagine satellitare [fonte: Google Earth]

Proprio nel Bosco della Panfilia si raccoglie il tartufo, attorno al quale ruota l'organizzazione dell'evento dell'anno, che vede una grande partecipazione anche da parte dei territori limitrofi: la Sagra del Tartufo. Altro momento importante, sentito dalla collettività, è l'apertura del Cavo Napoleonico, in occasione della quale si rafforza il contatto tra i locali e il complesso sistema idraulico che governa la funzionalità (e la vivibilità) del loro territorio. Il Bosco della Panfilia, inoltre, è sempre stato in forte connessione con il centro storico, rappresentando visivamente una naturale prosecuzione della piazza.

In merito alla piazza, è da sottolineare come un importante intervento di riprogettazione dello spazio, risalente al 2005, abbia comportato la realizzazione di un giardino in stile cinquecentesco e l'edificazione di un fabbricato ad uso residenziale che, per volumetria e posizione, impone una cesura con il Bosco della Panfilia, rompendo la storicizzata continuità visiva. Il momento in cui la piazza acquista maggiore vitalità è nel giorno di mercato settimanale, quando diviene finalmente luogo di incontro e scambio.



COMUNE DI SANT'AGOSTINO
PROVINCIA DI FERRARA
UFFICIO TERRITORIO, URBANISTICA E AMBIENTE –
RICOSTRUZIONE E RILEVAMENTO DEL DANNO AL
PATRIMONIO PRIVATO



Stralcio del Piano Regolatore Generale del Comune di Sant'Agostino (il perimetro tratto-punto identifica la zona del centro storico).

Il centro non è particolarmente ricco di attività commerciali (solo alcuni negozi di primissima necessità), mentre sono presenti diversi locali. I luoghi di socialità più importanti sono la parrocchia e le sedi delle numerose associazioni, tra le quali una delle più attive è l'associazione culturale "Homer Simpson", che si rivolge prevalentemente ai giovani.

Importante risorsa economica e sociale del territorio è la zona industriale, nella quale sono radicate storiche e floride realtà produttive (in particolare afferenti ai settori della ceramica, della trasformazione alimentare e della metalmeccanica), che non hanno subito eccessivi contraccolpi a causa della crisi economica.

Il terremoto ha colpito in maniera prevalente le frazioni (Dosso e San Carlo) e la piazza di Sant'Agostino, danneggiando gravemente la chiesa e la sede del Comune. L'edificio municipale, di stile neoclassico e dichiarato di interesse culturale ai sensi della Parte II del *Codice dei beni culturali e del paesaggio*, è stato demolito in diretta televisiva, divenendo così una delle icone del terremoto. Oggi, la sede municipale si trova temporaneamente presso l'Oratorio (che si affaccia su Piazza Pertini), il cui affitto sarà pagato per i prossimi quattro anni dalla Regione Emilia-Romagna.



La sede municipale prima dell'evento sismico.



I danni subiti dalla sede municipale a seguito del sisma.



COMUNE DI SANT'AGOSTINO
PROVINCIA DI FERRARA
UFFICIO TERRITORIO, URBANISTICA E AMBIENTE –
RICOSTRUZIONE E RILEVAMENTO DEL DANNO AL
PATRIMONIO PRIVATO



Vista panoramica: al centro il sedime su cui sorgeva il Municipio; all'estrema destra si intravede l'Oratorio in cui oggi ha sede il Comune.

L'Amministrazione comunale ha deciso che, successivamente, la sede verrà delocalizzata nell'edificio che ospitava le scuole medie di via Roma, per sfruttare uno spazio esistente ma inutilizzato: questa scelta modifica gli equilibri del paese e richiede una nuova attribuzione funzionale (e di senso) al vuoto creatosi nella piazza, certamente carico di una forte emotività.

G) OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 12, comma 2, lett. c)

Obiettivi:

- elaborare una **strategia funzionale** per rivitalizzare la zona centrale dell'abitato di Sant'Agostino, affinché aumenti la sua capacità attrattiva, *in primis* rispetto alle proprie frazioni;
- supportare l'aumento del **senso di comunità e coesione** tra gli abitanti di Sant'Agostino e quelli residenti nelle frazioni di Dosso e San Carlo (particolare attenzione verrà posta nei confronti di due categorie sociali: le donne che hanno perso il lavoro a causa della crisi economica e gli abitanti provenienti da paesi extra-europei);
- evidenziare le **connessioni** da incentivare/sviluppare/creare tra il centro urbano del paese e il territorio circostante (rapporto con l'acqua, rapporto con il Bosco della Panfilia, rapporto con l'area industriale, rapporto con le frazioni);
- identificare **progettualità comuni con il settore privato** insediato nell'area industriale e con il mondo associazionistico, al fine di prevedere un programma d'azioni condiviso per la realizzazione della strategia funzionale di cui al punto 1;
- definire la struttura e i contenuti del **bando per il concorso di progettazione** avente come oggetto la redazione del progetto di massima per la ricostruzione (fisica e relazionale) della zona centrale dell'abitato di Sant'Agostino.

Risultati attesi:

- Elaborazione testuale e illustrata di una **strategia** condivisa di rigenerazione fisica e funzionale del centro di Sant'Agostino, dalla quale emerga chiaramente il ruolo del centro quale luogo simbolico e rappresentativo dell'intero territorio comunale;
- rafforzamento della **coesione** sociale del territorio comunale, attraverso la condivisione di azioni che vedano una forte interazione tra Sant'Agostino e le frazioni di Dosso e San Carlo;
- rafforzamento del **senso identitario** delle realtà insediate nel territorio comunale, anche attraverso la creazione di partenariati *ad hoc* per la rigenerazione del centro che coinvolgano il settore imprenditoriale localizzato nell'area industriale, il settore commerciale/ricettivo e l'associazionismo socio-culturale;
- adozione da parte del Comune di Sant'Agostino dei materiali prodotti in conclusione del processo (formati da testi descrittivi, disegni illustrativi ed eventuali accordi formali/informali) quali documenti propedeutici alla predisposizione del **bando per il concorso di progettazione**, la cui stesura definitiva, che avverrà a monte del processo partecipativo, verrà monitorata dai membri del Comitato di Pilotaggio.

H) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI art. 12, comma 1

(I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto). Allegare copia

Ente Titolare	Tipo atto	Numero e data atto
---------------	-----------	--------------------



COMUNE DI SANT'AGOSTINO
PROVINCIA DI FERRARA
UFFICIO TERRITORIO, URBANISTICA E AMBIENTE –
RICOSTRUZIONE E RILEVAMENTO DEL DANNO AL
PATRIMONIO PRIVATO

Comune di Sant'Agostino	Dichiarazione di intenti sottoscritta dal Sindaco	Prot. n. 15680 del 13.11.2013
-------------------------	--	-------------------------------

I) STAFF DI PROGETTO art. 12 comma 2 lett b)

(Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta).

Elena Melloni: Comune di Sant'Agostino, responsabile del 6° settore " Territorio, Urbanistica, Ambiente, Edilizia residenziale pubblica" — collegamento istituzionale con la Giunta Comunale.

Saveria Teston: referente del progetto — coordinamento del processo partecipativo; facilitazione.

Oriana Roncarati: Comune di Sant'Agostino — segreteria tecnica.

Paola Capriotti: facilitazione e predisposizione dei documenti

Diana Cortese: facilitazione

Silvia Raimondi: facilitazione e organizzazione tecnica degli eventi

Giovanna Pinca: supporto alla comunicazione

Diverserighestudio: consulenza progettuale per lo svolgimento del Laboratorio di progettazione urbanistica partecipata ed elaborazione degli elaborati grafici finali.

J) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 12, comma 2, lett. c)

(Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art.11, comma 3).

Data di inizio prevista del processo	Venerdì 13 dicembre 2013
Durata del processo (in mesi)	6 mesi
Data prevista di approvazione degli atti amministrativi da parte dell'Ente responsabile	31 luglio 2014

K) CERTIFICAZIONE DI QUALITA' art. 13

Soggetti organizzati già coinvolti	-
Soggetti organizzati da coinvolgere dopo l'avvio del processo	Soprintendenza e/o Direzione Regionale Emilia-Romagna del MiBAC ² . Pro Loco di Sant'Agostino; Associazione Amici del Territorio della Comunità di Sant'Agostino; Parrocchia di Sant'Agostino; Associazione Homer Simpson; Centro Sociale Ricreativo Culturale Autogestito dagli anziani di Sant'Agostino; Associazione Oratorio Ghisilieri; Tuttinsiemepersancarlo; Gruppo Fotografico IRIDE; Parrocchia di Dosso; Dosso Insieme Imprese insediate nell'area industriale di Sant'Agostino

² La presenza della Soprintendenza e/o Direzione Regionale del MiBAC sarà di fondamentale importanza poiché qualunque scelta progettuale si compirà rispetto al sedime su cui sorgeva l'edificio tutelato ai sensi del Codice dovrà essere valutata dagli Enti territoriali del MiBAC.



COMUNE DI SANT'AGOSTINO
PROVINCIA DI FERRARA
UFFICIO TERRITORIO, URBANISTICA E AMBIENTE –
RICOSTRUZIONE E RILEVAMENTO DEL DANNO AL
PATRIMONIO PRIVATO

<p>Modalità di sollecitazione delle realtà sociali</p>	<p>La prima azione di sollecitazione sarà data dal lavoro di costituzione del TdN (<i>si veda oltre</i>). Successivamente, l'assemblea pubblica di avvio del processo rafforzerà l'attenzione da parte dei diversi attori. A seguire, la camminata di quartiere, che si concluderà con un momento conviviale, accompagnerà gli <i>stakeholders</i> alla (ri)scoperta delle connessioni tra centro urbano e territorio circostante, facilitando anche la conoscenza reciproca. L'assemblea pubblica di presentazione dei risultati ottenuti nella fase 2 ha lo scopo di sottolineare ulteriormente la trasparenza del processo. Il coinvolgimento dei cittadini avverrà sia attraverso le TIC sia grazie alla rete collaborativa che si cercherà da subito di attivare in sinergia con le associazioni. La rete avrà una particolare importanza per l'ascolto/ coinvolgimento di due categorie sociali specifiche: le donne che hanno perso il lavoro a causa della crisi (cambiamento che ha portato modifiche sostanziali nel modo di vivere il territorio, ad esempio con la chiusura dell'asilo) e gli abitanti immigrati nel territorio di Sant'Agostino. Comunicazioni mirate verso i soggetti imprenditoriali avranno la finalità di ricercare costantemente la partecipazione attiva del settore economico e imprenditoriale, al fine di giungere alla definizione di un progetto che soddisfi le tre dimensioni fondamentali e inscindibili dello sviluppo: ambientale, economica e sociale.</p>
<p>Modalità per l'inclusione di soggetti sociali organizzati in associazioni o comitati già presenti oppure sorti conseguentemente all'attivazione del processo</p>	<p>Come anticipato al punto F, si prevede di tracciare una carta di identità (anche territoriale) delle realtà associative, raccogliendo le seguenti informazioni:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ qual è il profilo "standard" degli iscritti all'associazione?▪ a chi si rivolgono le attività dell'associazione? si chiederà di indicare in una mappa l'approssimativo bacino di utenza.▪ quali attività le associazioni potrebbero svolgere nella piazza centrale e/o negli eventuali nuovi edifici? è possibile immaginare un programma di eventi che possano essere realizzati quale accompagnamento al processo di rigenerazione (soprattutto dopo il termine del processo partecipativo), al fine di aumentare progressivamente la valenza aggregativa e simbolica dello spazio? <p>Si prevede la somministrazione di uno specifico questionario, comprensivo della mappa su cui indicare il bacino di utenza. Se necessario, alla raccolta dei questionari potrà seguire la realizzazione di uno specifico Tavolo partecipato rivolto espressamente alle realtà associative (anche a quelle nate a seguito dell'avvio del processo), al fine di giungere alla definizione di risposte collettive e condivise. La mappatura potrà essere implementata (anche dopo la fine del processo in oggetto), fino a costituire un Atlante delle Associazioni, che potrebbe diventare uno strumento strategico di visualizzazione della realtà per la costruzione di reti di solidarietà e di progettualità condivise.</p>



COMUNE DI SANT'AGOSTINO
PROVINCIA DI FERRARA
UFFICIO TERRITORIO, URBANISTICA E AMBIENTE –
RICOSTRUZIONE E RILEVAMENTO DEL DANNO AL
PATRIMONIO PRIVATO

<p>Programma per la creazione di un Tavolo di negoziazione (TdN)</p>	<p>Siccome il TdN dovrà essere creato in fase di avvio, lo staff si mobilerà immediatamente per identificare uno o più rappresentanti per ciascuna delle categorie di stakeholders che si vogliono coinvolgere nel processo, ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none">— 1 rappresentante della Soprintendenza e/o della DR del MiBAC;— 2/3 rappresentanti delle imprese insediate nell'area industriale;— 2/3 rappresentanti degli esercizi commerciali e ricettivi;— 3/4 rappresentanti dell'associazionismo socio-culturale;— 2/3 rappresentanti delle persone immigrate;— 1/2 rappresentanti del centro sociale anziani. <p>Al TdN saranno sempre presenti 2 rappresentanti del Comune di Sant'Agostino (uno dei quali svolgerà il compito del verbalizzatore). Si prevede quindi la costituzione di un TdN composto da minimo 13 e da massimo 19 persone. Al Tavolo parteciperà altresì, in veste di moderatore, un consulente dello staff, esperto in gestione dei conflitti.</p>
<p>Modalità di selezione dei partecipanti al TdN</p>	<p>Soprintendenza e/o Direzione Regionale del MiBAC: verrà inviata comunicazione formale da parte del Comune affinché gli Enti, di comune accordo, scelgano il/i nominativo/i ritenuto/i più idoneo/i.</p> <p>Realtà imprenditoriali: durante le telefonate di contatto per la realizzazione delle interviste semi-strutturate (<i>si veda punto F</i>), si chiederà ai diretti interessati se vogliono candidare il proprio nome come rappresentante della categoria all'interno del TdN; costruita la rosa dei nominativi, si organizzerà una rapida votazione on-line per definire (a maggioranza) il nominativo.</p> <p>Esercenti delle attività commerciali e ricettive: tramite e-mail o posta ordinaria, verrà data la possibilità a ciascuno di candidarsi come rappresentante; costruita la rosa dei nomi, si provvederà alla votazione (modalità da definire).</p> <p>Associazionismo socio-culturale: come sopra.</p> <p>Centro sociale anziani: come sopra.</p> <p>Per selezionare i rappresentanti delle persone immigrate si adotteranno modalità di selezione più informali, appoggiandosi alla rete sociale attiva sul territorio.</p>



COMUNE DI SANT'AGOSTINO
PROVINCIA DI FERRARA
UFFICIO TERRITORIO, URBANISTICA E AMBIENTE –
RICOSTRUZIONE E RILEVAMENTO DEL DANNO AL
PATRIMONIO PRIVATO

<p>Descrizione ruolo del TdN nella condivisione e svolgimento del processo</p>	<p>Nella fase 1 il TdN sarà chiamato a condividere il percorso partecipativo; nel caso in cui dovesse chiedere di apportare modifiche al progetto, verrà attivata la procedura riportata al punto 3 delle <i>Linee guida per la progettazione di un processo partecipativo</i>.</p> <p>Nella fase 2 il TdN sarà protagonista di uno specifico focus group finalizzato alla condivisione della sintesi delle informazioni raccolte durante lo svolgimento delle attività previste (<i>si veda punto F</i>).</p> <p>Nella fase 3 i membri del TdN saranno coinvolti nell'organizzazione e nella realizzazione sia dell'OST sia del Laboratorio di progettazione urbanistica partecipata (<i>si veda punto F</i>), mentre si chiederà loro di non prendere parte attiva ai momenti di confronto; la loro valutazione verrà richiesta prima dello svolgimento dell'ultimo incontro del Laboratorio, per indicare punti di forza e di debolezza della proposta in via di definizione.</p> <p>Nella fase 4 il TdN sarà chiamato a strutturare un proprio intervento per l'assemblea pubblica finale, nel quale dovrebbe condividere con tutti i partecipanti la peculiare esperienza svolta all'interno del Tavolo. Lo stesso contributo verrà specificamente richiesto alla cerchia ristretta del Comitato di Pilotaggio, al fine di meglio far comprendere i diversi ruoli svolti dai due soggetti (seppur rappresentati, in parte, dai medesimi membri). Il TdN sarà altresì chiamato a confrontarsi con i rappresentanti del Comune di Sant'Agostino sulle modalità di utilizzo dei materiali del processo nella successiva fase di predisposizione del bando per il concorso di progettazione; le decisioni che verranno prese di comune accordo verranno rese pubbliche durante l'assemblea pubblica finale.</p>
<p>Strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP) utilizzati nel corso del processo</p>	<p>Attività cosiddette di <i>outreach</i> (telefonate, contatti e incontri informali) Assemblee pubbliche Interviste semi-strutturate Questionari Camminata di quartiere Focus group Open space technology Laboratorio di progettazione urbanistica partecipata</p>
<p>Strumenti DDDP adottati nella fase di apertura dello svolgimento</p>	<p>Interviste semi-strutturate Questionari Camminata di quartiere Focus group</p>
<p>Strumenti DDDP adottati nella fase di chiusura dello svolgimento</p>	<p>Open space technology Laboratorio di progettazione urbanistica partecipata (<i>nel caso in cui durante lo svolgimento del Laboratorio non si dovesse giungere alla definizione di un'unica proposta progettuale, si provvederà ad organizzare una mostra/votazione finalizzata alla scelta dell'opzione ritenuta più idonea da parte della maggioranza dei votanti</i>)</p>



COMUNE DI SANT'AGOSTINO
PROVINCIA DI FERRARA
UFFICIO TERRITORIO, URBANISTICA E AMBIENTE –
RICOSTRUZIONE E RILEVAMENTO DEL DANNO AL
PATRIMONIO PRIVATO

Presenza di un sito web dedicato	In caso di finanziamento del progetto, verrà chiesto al Tecnico di garanzia di poter attivare una pagina espressamente dedicata al progetto all'interno del sito partecipazione.regione.emilia-romagna.it
----------------------------------	---

L) COMITATO DI PILOTAGGIO art. 14

(Indicare se è previsto un comitato di pilotaggio e la sua composizione)

SI NO

Composizione (compilare solo se il comitato è già stato costituito)	
Modalità di selezione dei componenti	
Modalità di conduzione del comitato	

M) ISTANZE art. 4, comma 2

(indicare se il progetto è stato stimolato da istanze e allegare copia delle istanze.)

ISTANZE SI NO

N) PETIZIONI art. 4, comma 2

(indicare se il progetto è stato stimolato da petizioni, allegare copia delle petizioni)

PETIZIONI SI NO

O) ACCORDO FORMALE art.12, comma 3

(Indicare se il progetto è corredato da accordo formale stipulato dal soggetto richiedente (A), dall'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati; allegare copia dell'accordo; elencare i soggetti sottoscrittori)

SI NO

P) PIANO DI COMUNICAZIONE



COMUNE DI SANT'AGOSTINO
PROVINCIA DI FERRARA
UFFICIO TERRITORIO, URBANISTICA E AMBIENTE –
RICOSTRUZIONE E RILEVAMENTO DEL DANNO AL
PATRIMONIO PRIVATO

Descrizione strumenti informativi utilizzati durante il percorso	In coerenza con la strategia comunicativa immaginata, si farà uso di: <ul style="list-style-type: none">— materiali cartacei (volantini, locandine, fogli informativi, inviti, ecc.) inviati, distribuiti porta a porta e affissi presso luoghi strategici;— apposito indirizzo di e-mail e newsletter mensile dedicata da inviare alla mailing list che si comporrà nella fase 1 del processo e si implementerà nel tempo (<i>si veda il punto F</i>);— richiesta di attivare una pagina espressamente dedicata al progetto all'interno del sito web partecipazione.regione.emilia-romagna.it;— pubblicazione on line dei verbali degli incontri del TdN e dei documenti intermedi e finali;— iniziative di animazione urbana (dopo la camminata di quartiere e dopo l'assemblea pubblica finale)— assemblee pubbliche e incontri di discussione.— promozione tramite giornali, radio e televisione locali.
Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo	Assemblea pubblica conclusiva, nel corso della quale verranno presentati sia il report finale dell'intero percorso partecipativo che la strategia progettuale definita a monte dello svolgimento del Laboratorio di progettazione urbanistica partecipata.

Q) PREVISIONE COSTI DEL PROGETTO:

Stima delle risorse umane e strumentali messe a disposizione dagli enti e soggetti coinvolti, quindi già retribuite o fornite a titolo gratuito volontaristico

n.ro	Descrizione	Ente o soggetto coinvolto
1	Dirigente responsabile	Comune di Sant'Agostino
1	Funzionario	Comune di Sant'Agostino
4	Sale per formazione e riunioni/incontri	Comune di Sant'Agostino
2	plotter	Comune di Sant'Agostino
	Stampa e spedizione/diffusione materiale informativo	Comune di Sant'Agostino
	Attrezzature tecniche di supporto (computer, videoproiettori, ecc.)	Comune di Sant'Agostino
	Cancelleria (risme di carta A4, risme di carta A3, rotoli di carta per la stampa al plotter, post-it, penne e pennarelli)	Comune di Sant'Agostino

Q.1 PIANO DEI COSTI DI PROGETTO



COMUNE DI SANT'AGOSTINO
PROVINCIA DI FERRARA
UFFICIO TERRITORIO, URBANISTICA E AMBIENTE –
RICOSTRUZIONE E RILEVAMENTO DEL DANNO AL
PATRIMONIO PRIVATO

VOCI DI SPESA	Costo totale del progetto	Di cui: quota a carico del soggetto richiedente	Di cui: contributi di altri soggetti pubblici o privati *	Di cui: contributo richiesto alla Regione	% contributo richiesto alla Regione (sul totale)	% co-finanziamento (quota a carico del richiedente e altri contributi) sul totale
ONERI PER LA PROGETTAZIONE	3.000	0	0	3.000	100	0
ONERI PER LA FORMAZIONE PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI PARTECIPATIVI	1.500	1.500	0	0	0	100
ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI	10.500	3.500		7.000	66,67	33,33
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO	5.000			5.000	100	0
TOTALE	20.000	5.000		15.000	75	25



COMUNE DI SANT'AGOSTINO
PROVINCIA DI FERRARA
UFFICIO TERRITORIO, URBANISTICA E AMBIENTE –
RICOSTRUZIONE E RILEVAMENTO DEL DANNO AL
PATRIMONIO PRIVATO

ALLEGATI

(Elenco allegati)

1. Dichiarazione di intenti

SOTTOSCRIZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il processo partecipativo ha avvio formale con l'adozione, da parte dell'ente responsabile del processo partecipativo, di un atto deliberativo, che deve essere trasmesso all'Assemblea legislativa della Regione Emilia Romagna.
2. Il processo partecipativo deve concludersi con un Documento di proposta partecipata, che deve essere inviato al Tecnico di garanzia per la validazione; la non validazione del processo comporta la revoca del contributo concesso, qualora utilizzato in maniera difforme rispetto al progetto approvato (art. 16, 1' comma).
3. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente responsabile fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di adozione dell'atto di cui al precedente punto 1.
4. L'ente responsabile, con un proprio atto deliberativo, si impegna a dar conto del processo partecipativo e dell'esito dell'eventuale proposta partecipata (art. 11, comma 4), dell'accoglimento di tutte o di parte delle proposte contenute nel Documento di proposta partecipata. Qualora le deliberazioni si discostino dal Documento di proposta partecipata, l'ente responsabile deve darne esplicita motivazione nel provvedimento medesimo (art. 10, comma 4).
5. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a predisporre una relazione finale, che contempli i seguenti capitoli:
 - a) relazione descrittiva che dia atto del processo partecipativo e della proposta partecipata. La relazione deve contenere la descrizione di tutte le fasi dell'attività svolta nel corso del processo partecipativo ammesso a contributo fino all'invio della proposta partecipata all'ente responsabile e in cui siano evidenziati gli aspetti fondamentali del processo svolto;
 - b) riepilogo dei costi del progetto con relazione di accompagnamento.
6. La relazione finale deve essere inviata entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo con posta certificata all'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, Ufficio del Tecnico di garanzia della partecipazione pciassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "Contributi per processi di partecipazione nell'ambito di progetti di ricostruzione nelle aree colpite dal sisma del maggio 2012".
7. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo il logo dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna.
8. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo.
9. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a mettere a disposizione dell'Assemblea legislativa tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti. L'Assemblea legislativa potrà valutare la possibilità di pubblicazione via web del suddetto materiale al fine di valorizzare le esperienze attivate (art.2, l.r. 3/2010).

Data 14.11.2013

Firma
legale rappresentante del soggetto richiedente